

LIBERATO IL DIRETTORE FIAT AMERIO

E' stato portato stamane in piazza Zara e lasciato su una panchina - E' tornato a casa in taxi - "Mi hanno trattato bene" (Pag. 4)

Anno 105 Numero 293

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

martedì 18 dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marengo 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lira 92 (artrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)



Decollato da Atene, poi sosta a Damasco L'AEREO E' IN VOLO UCCISI 6 OSTAGGI

Una delle vittime è sicuramente un operaio italiano, sposato: il suo cadavere è stato gettato a terra - Tre ostaggi feriti sono stati rilasciati questa mattina: un agente di ps, una donna e un bimbo - La notte all'aeroporto di Atene è stata drammatica: angosciati appel-

li del comandante mentre i terroristi sparavano sugli ostaggi, uno per volta - Dopo il decollo minaccia di far precipitare il Boeing su Atene - Beirut e Cipro rifiutano il permesso d'atterrare e fanno ostruire le piste - La Siria acconsente: l'aereo si posa e poi riparte

ATENE, 18 dicembre.

L'aereo tedesco sequestrato a Roma dai terroristi arabi è stato decollato ad Atene ieri pomeriggio, è ripartito questa mattina alle 9,45. Poco più di un'ora dopo atterrava a Damasco, si riforniva di carburante e ripartiva diretto a Bagdad, con a bordo undici ostaggi, tra cui sette italiani, in gran parte agenti di pubblica sicurezza. I due piloti tedeschi e due bambini, una tedesca e l'altra francese.

Sei persone sono state uccise, e sono morte in seguito a ferite, tra le quali un agente di pubblica sicurezza. Una di queste è un lavoratore aeronautico italiano, il cui cadavere è stato gettato dall'aereo, poco prima dell'alba, e sul quale poi il «Jet», partendo è passato schiacciandolo. Altri cinque cadaveri sono ancora a bordo. Prima di partire da Atene i tedeschi hanno liberato tre persone: l'agente italiano Sirino, ferito, un bambino e una donna. Una persona hanno poi liberato a Damasco.

L'aereo è partito dall'aeroporto di Atene alle 9,35 (8,35 in Italia) dopo aver fatto il pieno di carburante al termine di una ispezione estensiva. I dirottatori hanno preteso che l'autocisterna con il carburante fosse condotta da una sola persona, «vibrantemente disarmata». Non è stato facile trovare un volontario che avesse il veicolo in sotto il «Jet». Questi è dovuto scendere dall'autocisterna con le mani alzate. Poi è iniziato il rifornimento.

A bordo, secondo quanto veniva comunicato alla torre di controllo, uno dei piloti dell'aereo aveva la pistola puntata alla tempia del comandante dell'aereo. All'aeroporto è stata udita la compressione concitata che avveniva a bordo, in arabo, tra i fedayn. Quello che sembrava essere il capo (a Roma era stato descritto come un giovane sulla ventina) prima di partire ha urlato al microfono una dichiarazione isterica: «Roma, Parigi, Zurigo e il mondo intero sentiranno ancora parlare di noi nei prossimi giorni».

Quindi il «Jet», che era stato rifornito in prossimità della pista di volo, è partito senza alcuna comunicazione. Per ora, prima della partenza, l'apparecchio era stato tenuto in movimento, probabilmente per renderlo più difficile un colpo di forza da parte dei paracadutisti che il governo greco aveva fatto affluire all'aeroporto, e che si erano avvicinati ormai a una ventina di metri dalla pista.

Dopo il decollo l'apparecchio si è diretto verso sud. Pare che qualcuno della torre di controllo abbia udito, mentre il «Jet» era ancora a terra, che la metà sarebbe stata il Cairo. Mentre l'aereo si levava in cielo, i primi momenti del suo volo venivano seguiti non con sollievo, ma con angoscia. I terroristi avevano minacciato, alcune ore prima, di portare l'aereo sopra il cielo di Atene e di farlo precipitare sulla città dopo aver gettato dal portello, ad uno ad uno, gli ostaggi.

Decidendo di partire e di lasciare lo spazio aereo della Grecia, i pirati hanno rinunciato al proposito di ottenere dal governo greco la liberazione dei loro due «fratelli di sangue» detenuti in Grecia per la strage compiuta proprio in questo aeroporto alcuni mesi fa. Le trattative erano, incommensurabilmente, iniziate ieri, concludendo per tutta la Grecia, erano ancora in corso questa mattina all'alba. La più recente pretesa del fedayn era che i due venissero processati immediatamente, assolti e liberati.

Per assicurarsi il ministro della Giustizia ellenico, Triandafyllidis, risponde ai terroristi che i due sarebbero stati trattati «con clemenza», ma non poteva comunicare loro la data del processo. Inoltre informava i pirati che i loro due «fratelli di sangue» non volevano essere liberati per salire sul «Boeing» sequestrato.

Gli ultimatum dei pirati al susseguivano. A dimostrazione che essi facevano sul serio, alle prime luci dell'alba gettavano sulla pista un corpo senza vita che poco dopo, quando si è fatta luce, veniva riconosciuto, osservandolo con i binocoli dalla torre di controllo, come quello di un ucraino. La vittima era un lavoratore aeronautico italiano. Il cadavere è rimasto il finché l'aereo non è partito. Quando la salma è stata raccolta, aveva una gamba maciullata, quasi strappata sopra. I banditi avrebbero ucciso una passeggera (o una hostess) e quattro agenti di pubblica sicurezza. Non si può precisare però se fossero stati uccisi anche alcuni nella notte o i terroristi, prima di partire, non hanno scaricato cadaveri. Il solo corpo che resta in Grecia è quello dell'ucra-

me scaraventato dall'aereo alcune ore fa. Dodici persone (otto italiani) sono ostaggi del banditi sull'aereo.

Per una mezz'ora non si sono avute notizie dall'aereo. Poi si è appreso che i pirati avevano chiesto di poter atterrare all'aeroporto militare greco di Tatoi, ma il permesso è stato rifiutato. I pirati hanno fatto dirigere il «Boeing» su Cipro, ma anche l'aeroporto di Nicosia ha rifiutato il permesso di atterraggio. Evidentemente i pirati non avevano un piano preciso. L'aereo ha continuato il suo volo verso Sud-Est.

L'allarme scattava intanto in tutti gli aeroporti del Medio Oriente e di gran parte del Mediterraneo. A Beirut il governo dava disposizione di sbarcare le piste di atterraggio con autovetture poste di traverso. Approssimandosi a Damasco, il «Jet» ha chiesto l'autorizzazione di atterraggio alla torre di controllo della capitale siriana, e l'ha ottenuta. Ma a bordo del «Boeing» sembrava esservi incertezza. Come l'aereo aveva girato per una decina di minuti sulla capitale libanese, così ora sembrava deciso a scendere a Damasco. Si è poi posato sulla pista alle 11,05 italiane.

Qui ha fatto rifornimento, ha liberato uno degli ostaggi ed è ripartito in direzione di Bagdad.

Il dialogo

Ecco il drammatico colloquio telefonico tra gli uomini nella cabina del «Boeing 737» (i terroristi e il comandante, l'olandese Jos Kroes) e gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Atene, registrato nella sede centrale della Lufthansa presso Francoforte.

PILOTA (alla torre) — Dove sono i due uomini? TORRE (all'aereo) — Stanno in un'altra stanza con gli ambasciatori e non posso entrare. Ma vi dico la verità, non vogliono venire. TORRE (al pilota) — Abbiatelo pazienza. PILOTA (alla torre) —

Le vittime accertate sono finora 37. Trentuno le persone uccise a Roma, sei sull'aereo della Lufthansa.

Stanno sparando là dietro. TORRE (all'aereo) — I due palestinesi (detenuti in Grecia) non salgono sull'aereo perché non vogliono. PILOTA (alla torre) — Dovreste mandare i due prigionieri. TORRE (al pilota) — Non possiamo. Davvero. Vi dico la verità. Non vogliamo venire. DIROTTATORE (alla torre) — Mi scusate? Questa donna morirà. TORRE (all'aereo) — Stanno in un'altra stanza con gli ambasciatori e non posso entrare. Ma vi dico la verità, non vogliono venire. DIROTTATORE (alla torre) — Sospendiamo tutti i colloqui. Non serve più parlare. PILOTA (alla torre) — Datemi l'interprete arabo. Nessuna risposta dalla torre. DIROTTATORE (alla torre) — Se volete salvare i feriti, le donne, i bambini e gli agenti italiani, scendete con gli ambasciatori arabi. Se non fate presto, uccideremo gli ostaggi. Nessuna risposta dalla torre.

DIROTTATORE (alla torre) — Se le nostre richieste non sono accette, uccideremo tutti, cominciando con le donne e tenendo i due piloti per ultimi. Poi moriremo anche noi. Ascoltateli. SI ODONO URLA femminili e poi grida in inglese che dicono: «Venite, per favore, venite. Aiutatemi, aiutatemi». TORRE (all'aereo) — Per favore, abbiate pazienza. Il secondo pilota. Kizza alla torre — Stanno per uccidermi. La sua voce si interrompe. TORRORISTA — Se non mi rispondete in un minuto, ucciderò il secondo pilota. Silenzio, poi l'eco di una spara. DIROTTATORE (alla torre) — Ne ucciderò altri due entro mezz'ora. PILOTA (alla torre) — Hanno ucciso il mio secondo pilota, una donna e tre agenti italiani. DIROTTATORE (alla torre) — Dopo che avremo ucciso tutti gli ostaggi, decolleremo e faremo schiantare l'aereo sulla città di Atene. (Arna, Upi)

Così l'operaio italiano è stato ucciso e buttato



Atene. Il Boeing con assassini e ostaggi è decollato. Si rimuove il cadavere a terra

FIAT Accordo per il ponte festivo

(A pagina 5 le modalità nei vari stabilimenti)

Le altre notizie sulla strage e le reazioni a pag 2

Bersaglio facile

La rabbia degli arabi, impotente contro Israele, ha trovato un bersaglio più facile: l'Europa. I loro governi ci tolgono il petrolio, i terroristi portano la guerriglia nei nostri aeroporti.

Nessuno oggi si sente sicuro: salire su un aereo diventa un'avventura pericolosa. Ieri a Fiumicino, contro sessanta donne e bambini seduti sul Boeing in partenza, i fedayn hanno scagliato bombe a mano.

E' la strage più atroce degli ultimi tempi, resa ancora peggiore e forcenata dall'uccisione lenta e sistematica degli ostaggi sull'aereo ad Atene.

Naturalmente, come in altri eccidi, i terroristi arabi e capi palestinesi si sono at-

frenati a proclamarsi estranei e a usare parole di condanna per gli israeliani.

L'atto è quasi rituale. Ma ogni volta i disperati della prateria araba scrivano, bene addestrati e armati, dagli stessi Paesi e il tornano, protetti o accolti come eroi.

L'Europa, stanca e divisa, finora ha ceduto, spesso ha finto di non vedere e non sentire. Ma i soprusi e l'orrore hanno sempre un limite.

La causa palestinese e araba avrà vantaggio soltanto se i criminali saranno chiamati col loro nome e trattati come mercano anche in patria, se i ricatti non diventano un sistema.

t. n.

Parla l'agente ferito ad Atene

ATENE, 18 dicembre. L'agente di P.S. rilasciato stamane dai terroristi con una donna e un bimbo perché feriti, è Ciro Sirino, di 23 anni, da Napoli. E' ricoverato in ospedale, grave. Non è stato identificato l'uomo ucciso sull'aereo, buttato a terra prima del decollo e schiacciato da una ruota del carrello. Veste la tuta degli operai a-

eroperuali di Fiumicino. Ha una fede al dito. Non si sa altro. «E' stato come un fulmine in mezzo al frastuono di una tempesta. Ho visto fuoco, ho sentito bossi e mi sono trovato in mezzo al sangue, insanguinato in mezzo per le ferite riportate». Queste le prime parole dell'appuntato di pubblica sicurezza Ciro Sirino dal suo letto dell'ospedale centrale di Atene, dove è ricoverato da qualche ora

dopo essere stato sbalzato dai terroristi. «Sono stato ferito all'aeroporto di Fiumicino — ha detto — preso dai guerriglieri, sbalzato a terra col sangue che mi colava un po' dappertutto». Secondo i medici curanti, il giovane appuntato ha riportato due ferite non gravi al torace, colpito di stacco da una raffica di arma da fuoco. Secondo le notizie da lui riferite, quattro italiani si trovano tuttora a bordo dell'aereo dirottato, quali

ostaggi del «comandante». L'appuntato di pubblica sicurezza non ha potuto ancora precisare quando è avvenuto lo sterminio di altri ostaggi, quando l'operaio italiano che stava con lui sull'aereo è stato ucciso e in quali circostanze. Sembra che i dirottatori abbiano commesso il delitto a Roma, portando poi ad Atene il cadavere del giovane operaio italiano gettato sulla pista durante la notte. (Ansa)

FUMICINO-LA STRAGE

E' morta un'altra donna

La giovane statunitense, 20 anni, ricoverata all'ospedale romano S. Eugenio

ROMA, 18 dicembre. E' morta poco dopo le otto, senza aver ripreso conoscenza, Bonnie Press, la giovane statunitense di 20 anni che era stata ricoverata nell'ospedale S. Eugenio poco dopo la sparatoria a Fiumicino. Sono così 20 le vittime dell'attentato.

Cinquantasei persone e 11 membri di equipaggio, avrebbero dovuto viaggiare a bordo del "707" della Pan American distrutto dalle bombe dei terroristi palestinesi. Dei passeggeri 30 si sono salvati; hanno fatto in tempo a buttarsi giù dal velivolo, o non vi erano ancora saliti quando si è scatenato l'attacco, mentre i morti sarebbero 29. I membri dell'equipaggio sono tutti salvi: due piloti, G. J. Robert Davidson, 28 anni, e Frank Kenneth, sono ricoverati con ferite non gravi all'ospedale San Camillo.

Ecco la lista dei passeggeri rilasciati dalla compagnia americana: miss Rodriguez, miss Philp, miss Wouters, miss M. Zallach, mr. Imani Abdellatif, mr. Lasrak, mr. Doukhal Mounir, mr. Peoni, mr. R. Narciso, mr. E. Shossel, mr. A. Zietzman, miss S. Galpuck, mr. Penaberrera, mr. R. Noguchi, mr. S. Wakitaj, mr. M. Kowarnar, mr. L. Tundis, mr. H. W. Eboeck, mr. G. De Angelis e miss G. De Angelis, il bambino M. De Angelis, gr. Armano, R. Kolesna, Miss Wang, miss G. G. Pitta, Heywood Walker, G. January, T. Hildebrand, M. Hildebrand, Ekins Lloyd, Ekins Virginia, Agnes Manion, P. Manion, R. Ghormley, Mrs. S. Ghormley, A. Taber, N. Taber, Inoltre: G. Di Gioia, J. Di Gioia, W. De Gioia, D. Di Gioia (bambino), M. Wilson, T. Wilson, M. Anderson, miss J. Kirby, Michael Kirby, Mary Martin, Bonnie Geisler, Russel Turner, Muriel Berka, Mrs. Rountree, E. Rhythe, R. Haggard, Bonnie Presselli, Barbara McKinnon, George Fraser, il giornalista Corrado Pizzinelli con un amico.

L'identificazione delle salme è difficilissima; sono morte quattro personalità marocchine, il segretario di Stato presso il primo ministro, Imani Abdellatif, il ministro della gioventù e dello sport, Mounir Doukhal, il segretario generale della Finanze, Lasrak, e un assistente di Abdellatif, Zechel. E' stato il premier marocchino, Osman, giunto da Rabat, che ha voluto assumersi il doloroso compito di riconoscere i suoi collaboratori.

Trentadue persone sono ricoverate allo scalo di Fiumicino, al pronto soccorso dell'aeroporto o negli ospedali cittadini; alcuni colpiti da schegge, altri ustionati dal fuoco delle bombe alari ancora in volo contro l'aeroporto o negli ospedali cittadini; alcuni colpiti da schegge, altri ustionati dal fuoco delle bombe alari ancora in volo contro l'aeroporto o negli ospedali cittadini; alcuni colpiti da schegge, altri ustionati dal fuoco delle bombe alari ancora in volo contro l'aeroporto o negli ospedali cittadini.

Per essere più convincenti, i guerriglieri fanno sentire al microfono la voce di una donna, sembra, e questo punto, che ce ne siano sei a bordo, con due bambini, ma la notizia non viene confermata nelle Lufthansa. Ripete con un N di voce: «Attenti, fate qualcosa, questi si uccidono». Poi, senza i lamenti di un'altra donna, picchietta a scatti dei terroristi che gridano via radio: «Sentite, sentite come questa donna morirà».

Ore 3: le proposte
I guerriglieri scendono a piedi, propongono scambi. Vogliono scambiare la donna a bordo dell'aereo e la persona ferita con quattro o sei ambasciatori arabi. Gli ambasciatori di Siria, Egitto, Iraq e Libano (nella torre di controllo) si dichiarano disposti ad accettare. Ma i terroristi cambiano idea e propongono lo scambio di un ferito grave (un agente di polizia italiano) con uno dei due palestinesi detenuti e con la prigioniera e bordo di due ambasciatori arabi. Intanto la Lufthansa comunica che, secondo le sue informazioni, sull'aereo ci sono quat-



Roma. Una fila di bare all'aeroporto di Fiumicino con le vittime del feroce attentato dei terroristi (Telefoto)

George Fraser e sua moglie Dorothy, al Sant'Eugenio, con prognosi di dieci giorni; ha ustioni estese al 50 per cento del corpo; Robin Haggard, di 16 anni, in osservazione; Francis e Agnes Manion; prognosi di 3 giorni; Geisler, 28 anni, americana, prognosi di pochi giorni; Travis Wilson, in osservazione.

Sono stati ricoverati inoltre: Maurizio Li Bual, 33 anni; Terenzio Galletti, 38 anni, ferito da schegge di bombe (10 giorni); Franco Antonelli, di 41 anni, ferito da schegge di bombe (10 giorni); Franco Antonelli, di 41 anni, ferito da schegge di bombe (10 giorni); Franco Antonelli, di 41 anni, ferito da schegge di bombe (10 giorni).

Il mio nascondiglio e ho raccolto la pistola, puntandola alle spalle senza averla vista. Un altro terrorista è comparso sulla porta del mio nascondiglio, mi ha visto ed ha parlato di tre nella mia direzione. Ho premuto il grilletto, ma l'arma era scartata. Mi sono dato per vinto e mi sono lanciato sotto un furgone».

Nel suo nascondiglio Franco Gabbietti è stato raggiunto da una scheggia di bomba in borghese. «Spara, ammazzati, se ho gridato - racconta ancora l'im-

Chi sono gli italiani in ostaggio

Questi sono i sette italiani prigionieri sull'aereo dei terroristi: sei agenti di polizia e un dipendente dell'Anp, la società di assistenza aeroportuale. Uno di essi (Ciro Strino) è stato rilasciato forte all'aeroporto di Atene.

ANDREA DILIBERTO, 22 anni, figlio di un mezzadro di Milena, piccolo paese in provincia di Catanzaro. Ha una sorella sedicenne. E' entrato nella polizia due anni fa, prima ha fatto il contadino e il manovale.

SALVATORE FORTUNA, 21 anni, di Catanzaro. Si è arruolato un anno fa contro il volere del padre ed è stato assegnato all'aeroporto di Fiumicino alle porte ostetriche. Suo padre è un artigiano. Ha due fratelli, uno a cicco.

FRANCESCO LILLO, 22 anni, di Bitonto (Bari). Figlio di un guardiano di notte, si è arruolato nella polizia nel 1971. Da circa un anno è in servizio nella divisione frontiera e trasporti all'aeroporto di Fiumicino. All'inizio del mese è stato in licenza per

7 giorni a Bitonto.

MARIO MUGGIANO, 23 anni, di Dorpat (Nuoro), ha lavorato come apprendista manovale fino all'anno scorso, quando si è arruolato nella polizia. Dopo il corso di addestramento è stato assegnato all'aeroporto di Fiumicino con compiti di segretaria alle porte ostetriche. Suo padre è un artigiano. Ha due fratelli, uno a cicco.

CIRO STRINO, di Caserta, stesso comune a pochi chilometri da Napoli. Sua madre, Nicoletta Agusta, 36 anni, è vedova ed ha altri 5 figli. Cirò era destinato alla questura di Ascoli Piceno ma è riuscito a farsi assumere a Roma per essere più vicino alla famiglia. Fa parte del 4° raggruppamento mobile della polizia.

VINCENZO TOMASELLI, 21 anni, di Agrigoro. E' figlio di un commerciante di vini. Ha un anno fa. Per ragioni economiche ha dovuto abbandonare gli studi all'istituto professionale di Catanzaro. Si è arruolato nella polizia due anni fa.

DOMENICO IPPOLITI, 42 anni, abitante a Ciampino con la moglie Fiandra. Ha due bambine: Daniela di 12 anni e Paola di 8. Ha iniziato a lavorare nell'Asa (impresa di assistenza aeroportuale) nel 1961 a Ciampino. Quando è stato costruito il nuovo scalo è stato trasferito al Leonardo da Vinci di Fiumicino. Per un mese ha lavorato come addetto alla pulizia e poi, nel 1972, è stato promosso addetto alla pulizia delle sale di attesa.

Ora per ora la tragedia del "Boeing," Lunga notte ad Atene

Atene, 18 dicembre. Ora per ora, la tremenda scia dell'aeroporto di Atene. Dei collegati via radio della torre servizi al drammatico ultimatum dell'Alba, le notizie si sono succedute, confuse, smentite.

Ore 22,10: un ultimatum
L'arrivo della Lufthansa con i terroristi e gli ostaggi è fermato alle cinque ore in un settore marginale dell'aeroporto. Il primo ultimatum, lanciato per convincere le autorità greche a rilasciare i due esponenti di Settembre Nero arrestati nell'agosto scorso dopo l'attacco all'aeroporto di Atene, è scaduto alle 14,30. Poco dopo i terroristi hanno dichiarato che avrebbero ucciso un ostaggio ogni ora, quindi «una ogni diecimila». Un nuovo ultimatum: «Trascorre la 22.45 movimento l'aereo verso l'ingresso del terminal e lo faremo saltare in aria. Dal microfono si sente la voce del pilota implorare: «Per l'amor del cielo, fate qualcosa, perché ci uccideranno tutti».

Ore 23-24: parlano
Tra l'aereo e la torre di controllo si succedono costanti colloqui, mentre a distanza di duecento metri dal colosso si tengono pronti i reparti di soldati greci in armato combattimento. Nella torre di controllo sono presenti i due terroristi ai cui si chiede

la liberazione, portati poco prima dal carcere di Atene. Un interprete arabo, che si fa chiamare Nikos, cerca di parlare con i terroristi con il capo del commando, che dice di essere Tony.

COMANDANTE - Per favore, aiutaci, vi prego. Ci ucciderete tutti. **NIKOS (a Tony)** - Quanti anni hai, Tony? **TONY** - Ventisette. **NIKOS** - Sei troppo giovane per morire.

Ore 1: Vi vendicheremo
Il comandante dell'aereo lancia un altro appello alle autorità greche, che sembrano invece voler prendere tempo: «Fate dunque qualcosa, salvateci dalla morte». Precisa che sul jet ci sono 18 o 20 persone a bordo, due hostages, sei agenti della polizia italiana, quattro dipendenti dell'Asa, i dirottatori (4 o 5). Ma al radiotelefono il comandante, rispondendo ai dirottatori, dice: «Attenti, fate qualcosa, questi si uccidono».

Ore 2: le minacce
Per essere più convincenti, i guerriglieri fanno sentire al microfono la voce di una donna, sembra, e questo punto, che ce ne siano sei a bordo, con due bambini, ma la notizia non viene confermata nelle Lufthansa. Ripete con un N di voce: «Attenti, fate qualcosa, questi si uccidono».

Ore 3: le proposte
I guerriglieri scendono a piedi, propongono scambi. Vogliono scambiare la donna a bordo dell'aereo e la persona ferita con quattro o sei ambasciatori arabi. Gli ambasciatori di Siria, Egitto, Iraq e Libano (nella torre di controllo) si dichiarano disposti ad accettare. Ma i terroristi cambiano idea e propongono lo scambio di un ferito grave (un agente di polizia italiano) con uno dei due palestinesi detenuti e con la prigioniera e bordo di due ambasciatori arabi. Intanto la Lufthansa comunica che, secondo le sue informazioni, sull'aereo ci sono quat-

tro ostaggi: tre ostaggi ucraini ed un'altra persona morta per le ferite riportate nella sparatoria di Roma.

Ore 3,15: settimo ultimatum
I guerriglieri denunciano la loro offerta: la condizionale preche devono consegnare i due palestinesi in loro mano (uno dei quali, secondo il fratello di un terrorista) entro un'ora. Altrimenti, passeranno per le armi due ostaggi ogni dieci minuti fino ad ucciderli tutti e poi si daranno volontariamente la morte. E i palestinesi ricompagni di lotta che vivono in Grecia - urlano via radio - penseranno in seguito ad attuare la vendetta necessaria.

Ore 3,30: gli ambasciatori se ne vanno
I sei ambasciatori arabi presenti lasciano la direzione dell'aeroporto, affermando di essere portati a termine la missione, per cui la loro presenza non è più necessaria: «Abbiamo fatto del nostro meglio. Ora tocca alle autorità greche».

Negli uffici rimangono invece i due sottosegretari italiani Granelli e Sarit (giunti in barca da Roma), l'incaricato d'affari italiano Mario Ferrari di Carpi e gli ambasciatori di Germania, Francia ed Austria.

Ascoltando i messaggi radio dei terroristi, gli osservatori politici hanno l'im-

pressione di trovarsi di fronte ad uno scoppio imminente tra il jet e di odio che coinvolge la Grecia, l'Italia, la Germania, ed l'Asa di Israele; non è però escluso, secondo alcuni, che ai tratti di una «spontanea montatura» mirante a far prevalere sul governo greco il neo presidente della Repubblica, gen. Ghislaia, in un messaggio al presidente Leone, assicura che il suo governo farà tutto il possibile per evitare una nuova tragedia all'aeroporto ateniese.

Ore 4,30: ucciso il secondo pilota?
Un quarto d'ora è passato dalla scadenza del settimo ultimatum. Il secondo pilota, il tedesco Karl Heiss, viene costretto ad intrattenersi nella cabina di pilotaggio e a dire al radiotelefono: «Sono io che non devo essere ucciso». Poi urla sparo, e la nave lucorata dal comandante che urla: «Lo hanno ucciso, lo hanno ucciso». I terroristi esultano che il secondo pilota è stato ucciso.

Ore 5: l'attivo ultimatum
In una dichiarazione all'ambasciatore dell'Iraq ad Atene, uno dei guerriglieri dice: «Gli ostaggi saranno uccisi a gruppi di cinque,

ad intervalli regolari, non appena scoppierà l'Alba, se non interverrà nulla di concreto». E poi, enfatico: «Non alzate le mani, siamo pronti a morire per la Palestina. Se le nostre richieste non saranno accettate, l'ulteriore uccisione di un ostaggio non sarà più un ostaggio».

Ore 6: si avvicina la scadenza
E' fissata per le 6,30 (Italia, corrispondenti alle 1,30 locali). Le minacce dei pirati si fanno sempre più pesanti: «O il governo greco ci consegnerà i fratelli di lotta e decolleremo dalla pista e andremo ad ostaggi nel volo». Giunge all'aeroporto il ministro della Giustizia elenco Siciliano Triandafyllidis, accompagnato da due procuratori della corte d'appello: disse qui per chiedere la vicenda - dice - non cederemo mai ai ricatti e rimetteremo in libertà i palestinesi eventualmente solo dopo un regolare processo».

Ore 6,30: scade l'ultimatum, nulla.
I terroristi non mettono in atto le minacce pronunciate. La forza di polizia presidiava tutte le vie di accesso, un reparto dell'esercito e ormai a poche decine di metri dal colosso della Lufthansa, ma non è in grado di intervenire, se non mettendo in gravissimo pericolo la vita degli ostaggi. (Associated Press-Ansa)

Roma: altre volte attacchi falliti

ROMA, 18 dicembre. L'incursione del commando palestinese compiuta ieri a Fiumicino non è stata, con ogni probabilità, la prima azione che le organizzazioni terroristiche abbiano preparato contro lo scalo romano. Nel 1968, infatti, si era già verificata una sparatoria a Fiumicino, ma questa volta era stata una sparatoria fallita.

Il 19 marzo scorso, nella sala transiti del Leonardo da Vinci, furono rinvenute a valigetta 24 ore: ciascuna conteneva una mitra Sterling, un coltello, un cannone colato di 300 pallottole, una macchina a mano ed una bomba fumogena, che avrebbe probabilmente dovuto coprire la fuga dei terroristi. In una delle valigie, nascosti sotto le armi, vi erano alcuni ritagli di giornali libanesi, con fotografie di alcuni profughi palestinesi bombardati dall'aviazione israeliana nel Libano. Su una parte non stampata di uno dei ritagli era scritto con un pennarello il nome di uno dei campi: «Nahar Al Bared di Bedawi». Secondo gli investigatori, il gruppo di terroristi aveva dovuto rinunciare, per motivi ignoti, a costringere l'azione.

In precedenza, nel novembre 1973, un gruppo di passeggeri di origine araba (alcuni libici) si erano dirottati nella sala transiti del Leonardo da Vinci di altre quattro valigie cariche di armi: in tutto quattro mitra «Sen», due pistole Beretta e due granate. Gli investigatori pensano che l'operazione fallita prevedesse il dirottamento contemporaneo di quattro aerei: per Madrid, Londra, Parigi e Belgrado.

Attentati aerei degli ultimi 5 anni

Roma, 18 dicembre. L'attentato di ieri a Fiumicino è il primo in 5 anni (cioè dal 2 dicembre 1968) compiuto all'interno di aeroporti da parte di guerriglieri arabi; il tratta di un bilancio limitato ad azioni nelle quali sono avvenuti scatti a fuoco ed in cui ci sono state vittime fra le persone aggredite. In questi 5 anni sono state uccise negli scali aerei, escludendo la tragedia del 1968, 44 persone fra passeggeri, membri di equipaggio, agenti di polizia; sono almeno una decina i terroristi morti. In questa insieme sono rimaste ferite almeno 200 persone. Ecco il bilancio:

ATENE - 26 dicembre 1968: un aereo della «El Al» viene attaccato all'aeroporto da terroristi arabi. Un passeggero israeliano viene ucciso e una hostess ferita.

ZURIGO - 18 febbraio 1969: alcuni terroristi arabi aprono un aereo della «El Al» nell'aeroporto. Un passeggero israeliano viene ucciso, sei passeggeri rimangono feriti.

MONACO DI BAVIERA - 10 febbraio 1970: un commando arabo attacca un aereo della «El Al» mentre si trova nell'aeroporto. Muore un passeggero israeliano, mentre otto - fra passeggeri e componenti dell'equipaggio - sono feriti.

TELL AVIV - 8-9 maggio 1972: un Boeing 707 della società belga «Sabena» viene attaccato a terra nell'aeroporto di Lod da 4 arabi armati che se ne impadroniscono. La loro israeliana uccide, dopo una sparatoria, ed assaltano il controllo dell'aereo. Un passeggero e 2 guerriglieri

vennero uccisi. I feriti sono 4. Il commando apparteneva all'organizzazione «Settembre Nero».

TEL AVIV - 30 maggio 1972: tre guerriglieri giapponesi al servizio del «Fronte popolare di liberazione della Palestina», addestrati nel Libano e giunti all'aeroporto di Lod con un volo «Air France», entrati nella sala della dogana prendono dalle loro valigie mitra e bombe e si mettono a sparare. Alla fine, i passeggeri uccisi sono 29 e 77 i feriti, rimangono uccisi anche 2 degli attentatori; il terzo viene catturato.

MONACO DI BAVIERA - 5 settembre 1972: in pieno svolgimento della Olimpiadi, un commando di «Settembre Nero» uccide 11 membri della squadra olimpica di Israele. La vicenda, una delle più tragiche e clamorose fra le varie azioni dei guerriglieri, comincia il 4 settembre con l'irruzione del «commando» nella palazzina riservata agli israeliani; qui uccidono 2 atleti. Dopo un intero giorno di trattative, altri componenti della squadra vengono portati come ostaggi all'aeroporto dove, durante una sparatoria, vengono uccisi tre ostaggi e feriti 11.

MOSCIA - 5 aprile 1973: terroristi arabi armati attaccano un aereo di linea israeliano «Arkia» nell'aeroporto delle capitali cipriote, e vengono bloccati dopo una sparatoria. Sono uccisi 3 agenti di polizia ciprioti e alcune persone sono ferite dall'esplosione di una bomba.

ATENE - 11 agosto 1973: quattro morti e 55 feriti per un attacco di terroristi arabi contro i passeggeri in transito di un volo della «TWA» diretto a New York.

Antonietta Destefanis Palazzo

Torino - Corso Saccardi 11
Telefono 540.405 - 542.808

PROGETTI APPROVATI per la costruzione di ville unifamiliari, con terrazza circondata, in posizione residenziale, panoramica, con ottima esposizione.

VILLA precollinare zona Grimes, molto panoramica, signorile, con giardino di circa mq 1500; zona cucina, disimpegno, lavanderia; sala notte; sala da pranzo, con tre bagni, disimpegno per armadio, piano mansardato con finestre e piano seminterrato a servizi generali; autorimessa per quattro vetture.

VILLA di particolare forma architettonica, in strada Val S. Martino Inferiore; posizione panoramica, ben esposta; giardino di circa mq 9000. Grande salone con camino centrale, pranzo, tinello, studio, cucina, cinque camere con bagni, soggiorno mansardato, cucina, lavanderia, grande autorimessa; 336 milioni.

PINO TORINESE VILLA con grande parco e pineta di circa mq 14.000, con forte mutuo fondiario; alloggio per custode; la parte padronale è formata da grande salone con ampio vetrate, cucina, ufficio; quattro camere padronali con bagni, cucina mansardata; autorimessa per quattro vetture.

PINO TORINESE bella costruzione di fine '700, con autorimessa, lavatoio, locali seminterrati a vecchia cantina; la parte ricostruita è formata da grande ingresso, salone con sopralcove, grande cucina, sala da pranzo con sopralcove; altre sono ancora da ristrutturare, ma in buone condizioni e con ingressi indipendenti; pure caldaia a vetrate; giardino a pineta; parco con alberature secolari. 88.000.000.

BALDISSERO vecchia grande casa completamente ricostruita con ottime e signorili rifiniture; riscaldamento centrale; terrazzo, chioschetto, superficie abitabile mq 1000 circa; terreno circostante mq 18.000.

COLLE DELLA MADDALENA in corso di ultimazione; due signorili ville di cui una bifamiliare; posizione panoramica, con ottima esposizione; consegna primavera 1974; giardino completamente recintato; alloggio per custodi.

Via VAGNONE 1 casa molto signorile; appartamenti angolari e su piazza, composti da due, due e tre camere, cucina, bagno, lavatoio, riscaldamento centrale, portineria. Mutuo Fondiario; rifiniture accurate.

CORSO RE UMBERTO (vicino c.so Vittorio) signorilissimo appartamento, di mq 400 circa con terrazzi panoramici; grande salone, pranzo, ufficio studio con bagno, quattro camere padronali con bagni e disimpegni con armadio; camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, autorimessa per due vetture. 140.000.000.

COLLINARE appartamento, in palazzina di nuova costruzione in posizione panoramica-residenziale; in duplex super, di mq 300 circa; salone, soggiorno, cucina, camera e bagno servizio; autorimessa; quattro bagni padronali; autorimessa per due vetture. 21.000.000.

VALSALICE due lussuosi appartamenti con grandi panoramiche terrazze; salone, quattro camere padronali con bagni, disimpegni con armadio, soffitti, cucina, camera e bagno servizio; autorimessa per due vetture, ampia cantina; giardino condominiale; servizi centralizzati. Forte mutuo fondiario.

OREFICERIA
Torino - Via Beniamino Gullotta 19 - Tel. 611.21.50

L'elenco completo dei morti
ROMA, 18 dicembre. L'elenco delle vittime a bordo dell'aereo della Pan Am nell'attentato di Fiumicino è, secondo quanto si è appreso dalla compagnia, il seguente: Abdellatif Imani, Lasrak, Mounir Doukhal, Peoni, Ing. Raffaele Narciso (direttore tecnico della Sirp, Società Italo-Tedesca per il Petroles, con sede a Wehran), Zietzman, Toniaga (tecnico della Pan Am), Erboeck, tre signori De Angelis (marito, moglie e bambina), Eckman, Wami, J. Laylis, Walker Heywood (presubordinato marito e moglie), Ghormley, Henrly Hewert, M. Wilson (due fratelli a bordo, di cui uno sopravvissuto), Missgrina J. Kirby, Mary Martin, Russel Turner, Herka Muriel, signora Housner, signorina Wouters, signorina Pillepe, signorina Rodriguez. All'appello manca anche una hostess della Pan Am, Davasi Perez. (Ag. Italia)

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO TIK-TAK s.a.s.
Corso Trapani 49 (intorno cortile)
Sino al 24 dicembre per mancata esportazione si mettono in vendita

CAPITALI ALTA MODA 1973-74 UOMO - DONNA - BAMBINO SCONTATI DEL 50-70%
La vendita sarà controllata dalla direzione.
Orario: 9,30 - 12; 15 - 19. Aperto domenica

salone LA STAMPA
Libreria concess. dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino - via roma 80
telefono 517.958

accettazione di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2°

ccm
centro convenienza moda
TORINO
Galleria Reale 24 - tel. 511.111 - 511.112
Piazza Repubblica 16 - tel. 511.113

Il dirigente Fiat è tornato a casa stamane alle 6,20 in taxi

AMERIO E' STATO LIBERATO

"Mi hanno trattato bene"

Era in una stanza isolata, mancava il riscaldamento, ma i rapitori hanno procurato al prigioniero indumenti di lana - Racconta: "Abbiamo discusso dei problemi Fiat, quando la minaccia della Cassa integrazione è stata superata mi hanno detto: lei lunedì potrà tornare a casa sua"

E' subito scattata una vasta operazione della polizia: tre fermi

Alle 6.20 di stamane Ettore Amerio, il direttore del personale Fiat del Gruppo Auto, rapito lunedì scorso dalle "Brigate rosse", è tornato a casa. « Sto bene, non ho subito violenze, già da qualche giorno sapevo che mi avrebbero liberato », ha detto. L'ha accolto la moglie e la figlia. Le loro grida di gioia hanno richiamato l'attenzione dei vicini tutti senza accorgersi e l'hanno festeggiato.

Nella confusione nessuno ha pensato di avvertire la polizia. Gli agenti si sono posti di blocco a pochi passi hanno visto tutte le finestre di corso Tassoni 51 illuminarsi di colpo, ma non capivano cosa stava succedendo. Il telefono di casa Amerio era però da giorni sotto controllo, così quando hanno chiamato il figlio per dargli la buona notizia, in questura si sono resi conto di ciò che era accaduto.

Maestri il questore dott. Massarandrea, il capo dell'ufficio politico, dott. Fiorillo e l'ispettore Bernardino della Squadra Mobile accorrevano alla casa di Amerio, dalla questura è scattato un piano operativo previsto da giorni. Circa 200 agenti sono impegnati in una gigantesca operazione. Due persone sono state fermate. Un funzionario ha detto: « All'80 per cento una la parte della base dei rapitori. Entro poche ore dovremmo riuscire a prenderli tutti ».

Ettore Amerio è stato messo in libertà all'11. Quando è giunto il momento gli hanno bendato gli occhi con una fascia nera sulla quale gli rapitori hanno un paio di occhiali scuri. Dopo è stato accompagnato su un'auto, che non era ovviamente in grado di riconoscere. Hanno girato



Ettore Amerio insieme con la moglie, i due figli e la nuora. La serenità è tornata nella famiglia dopo otto giorni di drammatica tensione

to a lungo, per fare perdere definitivamente l'orientamento al prigioniero. Ettore Amerio è stato sceso e seduto su una panchina. Quindi gli hanno intimato di attendere qualche minuto prima di toglierli la benda dagli occhi. Amerio ha obbedito e si è liberato solo quando

ha sentito il rumore dell'auto che si spazzava in lontananza. Ha riconosciuto subito piazza Zara, oltre il ponte della Molinette. A piedi ha raggiunto l'ospedale, dove, al posteggio di corso Bramante, ha preso un taxi. Sembrava un cliente qualunque, ma si piedi aveva un paio di pasticcini

di pane che gli erano state fornite in sostituzione delle scarpe, perse durante il rapimento. L'ispettore Luigi Giaretto, 37 anni, di Moncalieri, strada Vivotto 75, non sa ne' accorgere: « Non ci ho fatto caso, un cliente come tanti che mi ha detto di andare in corso Foscolo angolo

corso Appio Claudio. Avevo fatto il verso di notte, poi ho capito che era Ettore Amerio. Non ci ho pensato prima, perché nelle fotografie sui giornali era sempre apparso con gli occhiali che stamane non avevo ».

Amerio ha saltato a piedi i due piani di scale ed ha cercato di aprire la porta di casa con le proprie chiavi (i rapitori gli avevano lasciato gli oggetti personali), ma non c'è riuscito perché i battenti erano sbarrati dall'interno. Allora ha suonato alla porta. E' andata ad aprirgli la moglie: « Sono qui, sono tornato ». La figlia gli è corsa incontro e l'ha abbracciato: « Sto bene, non avevo paura, è tutto finito » - ha detto lui. Hanno riso e pianto, gridato le loro gioia. Sulle scale si è affacciato prima un vicino poi via tutti gli altri. La porta dell'alloggio era rimasta aperta: la porta è sbarrata, tutti hanno voluto abbracciare Amerio. Hanno preso il caffè insieme.

Fino a questo momento non è stato possibile intervistare Ettore Amerio a proposito della sua drammatica avventura. Il conoscente le frasi che ha detto ai vicini: « Ero in un alloggio, in una stanza che era isolata dall'esterno ». « Facevo freddo perché non c'era il riscaldamento, mi hanno procurato subito materassi di lana lanugine, un maglione pesante e un paio di pantofole imbottite. Sul mio tavolino c'erano sempre tè e caffè. Mi hanno tolto l'orologio perché non sapevo il senso del tempo ».

« Erano persone educate e gentili e mi hanno usato, nei limiti del possibile, tutti i riguardi. Non mi hanno torto un capello, non hanno mai minacciato. Mi hanno portato del cibo veramente buono, ed hanno spesso variato il menu. Abbiamo discusso dei problemi Fiat, hanno precisato il loro punto di vista, secondo la loro ideologia. Il mio rapimento era scattato in occasione della trattativa che erano in corso e per la minaccia di mettere gli operai in cassa integrazione. Quando queste cose sono state superate ho

avvenimenti, mi hanno annunciato che lunedì sarei tornato a casa. Ovviamente ho pronto un grande sollievo così quando ho potuto rimbacciare i miei cari ». Ad un nostro cronista, che ha parlato alla sua porta mentre stava parlando con il questore ed i suoi collaboratori alle 7 di stamane, Ettore Amerio ha detto sorridendo: « Seda che sto bene, che non ho subito violenze. Abbiate pazienza, devo parlare con i miei signori che hanno diritto di sapere tutto e subito ». Subito dopo la porta si è richiusa e la polizia ha bloccato ogni accesso. Alle 9 è stata concessa al fotografo ed agli operatori della televisione di riprendere Ettore Amerio con la sua famiglia, a patto che i giornalisti presenti non gli potessero domande dirette sulla sua prigionia. Il dirigente Fiat era calmo e tranquillo. Sorrideva molto. Ha ribadito che si sentiva bene ed ha aggiunto: « Tutte le esperienze della vita servono a qualcosa e devono farci meditare ». Alle 11 di stamane la polizia ha fermato una ragazza. Dopo un interrogatorio durato due ore, gli uomini dell'ufficio politico e della squadra mobile sono partiti su alcune auto in direzione dell'autostrada. In borgo San Paolo fruttavano una auto scoperta su un'isola che avrebbe fatto da base alle "Brigate rosse". Alle 11 i carabinieri hanno perquisito una tipografia di via Fiametta.

Otto giorni d'ansia, poi il rilascio

Ettore Amerio, 58 anni, sposato, con due figli - Ettore, di 26 anni, ed Isabella, di 22 - direttore del personale della Fiat Gruppo Auto, è stato rapito otto giorni e sono mentre aspetta dalla sua abitazione di corso Tassoni 51 per recarsi al lavoro. Sono stati giorni di angoscia, con la città patteggiata dalla polizia e dai carabinieri.

LUNEDI' 10 DICEMBRE, ORE 7.40 - Ettore Amerio esce a piedi con un borsa sotto il braccio ed un pacchetto di caffè in mano. Sulla porta scivola il collega, ing. Alfredo Conti e la moglie Maria Chieco. Pochi istanti e sparisce la sua Laguna per andare a prendere l'auto in garage. Dietro l'angolo è parcheggiato un furgone della Sip-Stipel. Si spalancano le porte laterali: due uomini che indossano la tuta dei tecnici della società lo afferrano e lo trascinano dentro. C'è una brezza forte, la vittima perde la borsa, il pacchetto gli occhiali e, quando lo sollevano al peso, anche le scarpe. Invoca aiuto, ma le portiere si richiudono ed il

companionato parte scortato da una o 127 a rossa. Il rapimento è durato pochi secondi. Non sono state testimonie valide perché sul l'autoista di un camioncino che ha assai la strada allargata dagli espressivi e che più tardi sarà in condizioni di identificazione uno.

ORE 8 - Il furgone viene abbandonato in via Sismunda. Ettore Amerio è stato trasferito su un'auto sulla. L'autoista copre il veicolo della Sip di benzina, gli dà fuoco e raggiunge un complesso che si chiama su una strada di via. Pochi istanti dopo arriva un terzo componente della banda, che ha parcheggiato in via Belli la 127 a rossa. Quest'ultima verrà riconosciuta da una donna.

ORE 10.30 - Una telefonata anonima informa l'agenzia giornalistica Ansa che in una cabina telefonica di piazza Statuto ci sono volantini delle "Brigate rosse" che parlano del rapimento. Nel ciclostadio è scritto che la vittima è stata rinchiusa in un carcere del popolo e che sarà processata per crimini contro i lavoratori. Si pone

parecchie condizioni. Tra l'altro, l'incarcerazione del prigioniero è condizionata alla sospensione delle emanazioni antipopolari, a come si comporterà durante l'interrogatorio, al comportamento dei giornali.

MARTEDI' - L'ufficio politico della questura inizia le indagini e comincia che una base segreta dei rapitori è in borgo San Donato. Comunica inoltre che la "Brigate rosse" sono formate dalle stesse persone che nel 1970 erano seguiti a scopo dimostrativo" il sindacalista Clelio Bruno Labate.

MERCOLEDI' - Nasce una nuova notizia di Amerio. Si ritiene che al comando dei rapitori ci sia Maurizio Ferrari, un modenese ventiseienne che ha abitato a Torino nella zona di via Ferrante Aporti. A Torino e Milano comincia un battage pubblicitario sulle "Brigate rosse" che distribuiscono copie del loro organico ed abbandonano auto rubate con nativi registri che lo diffondono.

A sera i rastrellamenti della polizia hanno successo. Il trabordo della vittima dal furgone ed un'altra auto è ammucchiata in via Appio Claudio 39, nella stessa casa in cui abita il figlio del cav. Amerio. E' il medesimo box usato per il sindacalista Labate.

GIOVEDI' - Il questore comincia che tre rapitori sono stati individuati con certezza. Sono già ricercati da tempo. ORE 13.30 - La polizia telefonata anonima all'Ansa: « Andate a frugare tra le "pagine gialle" della cabina di piazza Statuto ». Si trova un secondo volantino con due foto Polaroid del prigioniero. Ettore Amerio

sembra molto abbattuto, è in una stanza disadorna, in parte mascherata da un drappo. Sulle pareti scritte che chiedono reddita per i lavoratori. Il nuovo comandante delle "Brigate rosse" è minaccioso, ma specifica che il detenuto Amerio sta collaborando in modo soddisfacente ».

VENERDI' - La polizia scatenava una massiccia operazione di rastrellamento in tutta la città. Si controllano più di 30 alloggi. Tra questi quelli di tre docenti universitari. Copia del secondo volantino vengono distribuite a Genova, Milano e Venezia.

SABATO - Nessuna notizia nuova. DOMENICA - Gli agenti ed i carabinieri in borghese vanno di porta in porta nella zona di San Donato e Mirafiori. In vano interi quartieri vengono bisoccati e antoccati. Due docenti universitari, i professori Trunfiglia e Salvadori, a proposito della perquisizione, scrivono un'indignata lettera aperta al questore della Repubblica, giovedì, dott. Rosso: « Ci

perseguitate solo perché siamo di sinistra ». LUNEDI' - Nessuna notizia di Ettore Amerio. L'ufficio politico ha la certezza di aver identificato l'intera banda dei rapitori. In un mucchio di fotografie, tre testimoni scelgono senza esitazione quelle dei sospettati. C'è un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio da parte del consigliere regionale socialista Nerio Nesi, a proposito delle perquisizioni. Quaranta studiosi, il sindacato scuola Cgil, il Circolo della Esatissima si dichiarano solidali.

perseguitate solo perché siamo di sinistra ». LUNEDI' - Nessuna notizia di Ettore Amerio. L'ufficio politico ha la certezza di aver identificato l'intera banda dei rapitori. In un mucchio di fotografie, tre testimoni scelgono senza esitazione quelle dei sospettati. C'è un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio da parte del consigliere regionale socialista Nerio Nesi, a proposito delle perquisizioni. Quaranta studiosi, il sindacato scuola Cgil, il Circolo della Esatissima si dichiarano solidali.

Regione: venerdì la nuova giunta

Pronto il programma, Oberto candidato alla presidenza

Venerdì prossimo il Consiglio regionale eleggerà la nuova giunta. La convocazione ufficiale è già disposta per le ore 16.30 e per le 17. Nell'ordine del giorno si legge: dimissioni del presidente dell'assemblea (Oberto); elezione del nuovo presidente (candidato è il socialista Vigliani); elezione del presidente della giunta e degli assessori.

definiscono i nomi dei candidati assessori. Molto atteso è l'intervento di Galleri, che motiverà la sua rinuncia alla presidenza della Regione. Al suo posto sarà designato Oberto, che per rioprire il nuovo incarico si dimetterà dal precedente, di presidente dell'assemblea regionale. Gli arbitrali politici torinesi reagiscono intanto vivacemente alla dare sollecitazione del ministro Donat Cattin, nel suo scambio al Carignano, domenica scorsa. Le scosse erano rivolte a uomini politici di diversi partiti, dallo stesso Galleri alla on. Savio (« dopo aver atteso per mesi che il presidente della giunta regionale si dimettesse dalla carica di presidente della Cassa di Risparmio, ci siamo trovati un presidente di copertura, una donna con il sistema dei banditi che per coprirsi si assisteva assai le donne e i bambini »), fino al bel (« come il capo di quella stirpe, Novelli, che si traveste, fittiziamente il proprio ruolo, e quindi è un travestito ») e agli altri partiti laici (« riconoscono il valore delle forze intermedie, ma solo nella misura in cui non diventano una comoda sialla per i cavalli dei signori »).

Un nuovo volantino delle "Brigate rosse"

Trovato alle 15 in una cabina telefonica di corso Vittorio angolo corso Vinzaglio

Alle 15 le "Brigate rosse" hanno comunicato all'agenzia giornalistica Ansa che, nella cabina telefonica di corso Vittorio angolo corso Vinzaglio, c'era un volantino. Tra l'altro dice: « Negli otto giorni di detenzione, il capo del personale della Ansa è stato sottoposto

alle precisi interrogatori sotto spionaggio Fiat ed ha collaborato in modo soddisfacente »; altre frasi ingiungenti alla « sconfitta » delle forze di polizia ed accennano all'impotenza dimostrata nell'occasione « dal giornale di Anelli e dalla stampa riformista ». Seguono molti « no politici ».

Advertisement for 'il Ristorante L'ASIE VINI'. It features a logo with a globe and the text 'il Ristorante L'ASIE VINI ... il ristorante del VINO'. Below it, it says 'OGGI APRE I SUOI LOCALI TORINO - Corso Siccardi 15 bis - Tel. 545.640 - 545.550'.

Advertisement for 'Madicon'. It features the brand name 'Madicon' in a stylized font, followed by 'CONFEZIONI IN PELLE DI PRODUZIONE PROPRIA continua con successo la vendita nel nuovo negozio di VIA BERTOLA 23 - TEL. 543215'. It also includes the name of the designer 'Disegno: Arch. F. ORMEZZANO' and the contact 'Vetrinaria: A. FERREIRO'.

ANNUNCI ECONOMICI

- GLI AVVISI SI OFFRONO PRESSO: TORINO Via Roma 80 MILANO Via Salaria 32 ROMA Via Cavour 100 GENOVA Via XX Settembre 10

Alcune notizie sono state pubblicate nel numero di dicembre della "Stampa Sera". Colgo l'occasione per ringraziare i lettori che hanno collaborato con articoli e fotografie. In particolare, il numero di dicembre della "Stampa Sera" ha pubblicato un articolo di G. G. sul tema "L'automobile e il futuro".

1 Commerciali

OCCASIONE vendita per l'anno 15 e 18 automobili di vario tipo. Occasioni interessanti. Occasioni interessanti. Occasioni interessanti.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI. Finanziamenti. Finanziamenti. Finanziamenti. Finanziamenti.

3 Aziende, negozi

ATTIVA officina meccanica ceduta (stanza). BARRACCHIERA. BARRACCHIERA. BARRACCHIERA. BARRACCHIERA.

Comunicato agli automobilisti

Da oggi in vigore l'autocontrollo

Ci siamo consorziate per offrirvi: Un prezzo controllato. Una scelta di 1500 occasioni. Interessanti facilitazioni di pagamento. Una qualità standard. Tutte le nostre automobili sono controllate in officina e su strada prima di ottenere il certificato di garanzia.

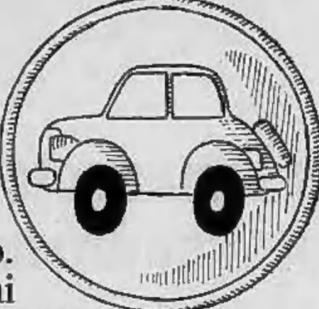


Table with 8 columns: CENTRO STATUTO, BARR. MILANO, STADIO COMUNALE, ZONA FRANCA, PARCO RUFFINI, MONCALIERI, MAD. DI CAMPAGNA. Each column lists a dealership name and address.

4 Terreni. TERRENO pianeggiante 4000 mq. TERRENO pianeggiante 10000 mq. TERRENO pianeggiante 15000 mq.

OFFICINA SPECIALIZZATA E CENTRO DIAGNOSTICO PER AUTOMOBILI MERCEDES-BENZ. TORINO VIA TORRICELLI 5 (ang. c. Re Umberto) TELEFONI 50 26 30 50 27 38 50 44 00 50 91 12

VENDITA RICAMBI ORIGINALI MERCEDES BENZ. TORINO VIA TORRICELLI 5 (ang. c. Re Umberto) TELEFONI 50 26 30 - 50 27 38 50 44 00 - 59 91 12. VENDITA RICAMBI ORIGINALI INNOCENTI PER AUTOMOBILI

L'attore fa tappa a Torino Franco del cabaret recita con i babbuini

Pippo Franco è a Torino, in procinto d'imbarcarsi per l'Africa dove girerà con il regista Magni e per lanciare il suo primo film come protagonista (dimentichiamo i suoi parenti scari). Furto di sera, bel colpo si spera di Mariano Laurenti.

E' la storia di un furto tentato da quattro californiani nella Roma di oggi. Sono tipi che appartengono alla mitologia spicciola, senza nerbo e senza colore, al punto che uno deve portarsi dietro la moglie incinta la quale ha paura dei ladri se rimane sola in casa. Naturalmente il caso vuole che, dopo avere sbagliato la villa da saccheggiare e aver messo sul chi lei mezzo quartiere, la donna si colta dalle doglie. Bisognerebbe rivelare il padrone di casa, scuotarsi per il disturbo e chiederli aiuto.

Non solo, ma l'approssimazione globale mette nei guai il protagonista, che si trova preso davanti a una serie colma di esplosivi e rischi per questo l'eroe rischierà. Le analogie con i soliti eroi sembrano ep-



Pronto? Pippo Franco

E allora conviene gettare tutto sul ridere.

Pippo Franco è noto come bizzarro autore di canzoni (La licantropia e Quel vagone per Frosinone), come interprete di cabaret, come brillante in teatro (Viola, violino e viola d'amore con Salerno e in Kessler), come antagonista in tv di Gabriella Ferri (Dove sta Zena?). Ora ambisce al successo anche nel cinema: in Furto di sera, bel colpo si spera — assieme a sua moglie Costanza Spada — ha coinvolto Aldo Giugliare, Mimmo Carotenuto e Giancarlo Prete. Tuttavia la grande occasione dovrebbe venire dal film che Luigi Magni ambienta in Eritrea e nel Kenia: La via dei bebù. Si avventurano come una vicenda psicologica con tre soli personaggi, eroici per un burattino posato e per di più condotti da una civiltà in evoluzione. Con il comico Franco, vedremo Mimmo Carotenuto l'impegnatissimo della prosa (Ordine) e Fabio Garriba l'impegnatissimo del cinema (Shakti) il mostro in prima pagina).

p. per.

TEATRO ALFIERI
Stasera e domani ore 20
In Compagnia Italiana
del Balletto
diretto da
Floria Torrigiani
"CONTRAPPOSIZIONI"
Biglietti cassa teatro, tel. 511.440

IL COLLETTIVO TEATRALE
"LA COMUNE"
DI TORINO
presenta
PARMA 1922
Barricate
Come un secolo sonano i fantasmi
di S. PICARDI
Martedì 18 - Mercoledì 19
ore 17,30 a Palazzo Nuovo
via S. Ottavio 20

GOOD MUSIC
Giovedì 20 ore 20,30
ALFONSINO
annuncia il ritorno di
THE TRIP
Cine Palazzo 28/15, tel. 511.380

BELLE ARTI
Martedì 18 ore 20,30
MARTEDI' SPORT
direzioni: l'Onore della Università
LUCIANO CASTELLINI
NATALE FOSSATI
TORINO
CLAUDIO GENTILE
PIETRO ANASTASI
INVENTUS
Ingresso e abbonamento
Civ. 1100 - Dante 1000
Presenta: ANGELA - Ore. FINO

Da venerdì al LUX

Titanus
SERGIO LEONE
presenta
TERENCE HILL - HENRY FONDA

IL MIO NOME È NESSUNO
Scritto da **TONINO VALERII**
Regia di **GIORGIO MORICONE**
Distribuito da **FUCIO MORICONE** - Produzione **CLAUDIO MARCONI**

Da sabato al CAPITOL

Titanus
FRANCO HERO

ZANNA BIANCA
Tutta interpretata da **JACK LONDON**
... **VIRNA LISI - FERNANDO REY - JOHN STEINER**
RATMUND HARRISTON - DANIEL BERTINI - RICK BATTAGLIA
DANIELE DUBINO - MISSALE - CAROLE ANDRE
Regia di **LUCIO FULCI**

Da giovedì all'ASTOR

DOPO 5 MATTI AL SERVIZIO D'LEVA
E 5 MATTI ALLO STADIO
RITORNANO MATTI SEMPRE PIÙ MATTI
FORTISSIMAMENTE MATTI

CHARLOTS
5 MATTI AL SUPERMERCATO

OGGI UN ECCEZIONALE APPUNTAMENTO PER IL PUBBLICO TORINESE AL DORIA

IL FILM CHE DA 7 MESI GUIDA TRIONFALMENTE LE CLASSIFICHE FRANCESI

Eventuali rompiballe presenti in sala, sono pregati di non «rompere». E' Lino Ventura che lo chiede perché Jacques Brel sullo schermo non gradisce concorrenza. E soprattutto:

SGHIGNAZZATE PIANO



il rompiballe
(l'émmerdeur)
lino ventura - jacques brel
edouard molinaro - francis veber
caroline collier - jean-pierre darras - nino castelnuovo - jacques brel
francois rauber - raoul coutard - alexandre mouckhine

SONO SOSPESI TESSERE E BIGLIETTI OMAGGIO A QUALSIASI TITOLO RILASCIATI

Allo gentili Signore sarà dato (sino ad esaurimento) un distintivo omaggio da offrire, se lo riterranno opportuno, ai loro accompagnatori o a chi, secondo loro, è «meritevole» del titolo di «ROMPIBALLE».

STASERA ALLA TV

Un po' di giallo

PRIMO CANALE: "Rapido 416" con Lucilla Morlacchi - SECONDO: "Sulla rotta di Magellano"

Alcuna tinta di giallo, ma solo a metà e non per intero, come quella di ieri sera, la serata televisiva del Primo canale. C'è infatti una piccola novità nell'originale televisivo che apre i programmi

OGGI SUL VIDEO
primo canale
20 - Telegiornale
20,45 Rapido 416 (originale televisivo)
21,15 Quel giovane (Urs: il potere e la cultura)
22,30 Telegiornale
secondo canale
19 - Douglas Fairbanks (Antologia)
20 - Ore 20
20,30 Telegiornale
21 - Sulla rotta di Magellano (Terza puntata)
22 - Le mila storie (incontro con T. Calchi Novati)

TELEVISIONE SVIZZERA - Ore 18: Piat i piccoli; 18,55: Matematica moderna; 19,30: Telegiornale; 19,45: Diapason; 20,10: il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: L'imprevisto (film); 22,45: Notizie sportive; 22,50: Telegiornale.

i programmi di domani
PRIMO CANALE - Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: L'uomo e la natura; 13,30: Telegiornale; 14: Insegnare oggi; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccoli; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Un caso di coscienza (il cuore è lontano); 21,50: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE - Ore 18: Tve; 18,45: Telesport; 19: Signora e signora; 20: il trio Stern-Rose-Istamin Interpreti Beethoven; 20,30: Telegiornale; 21: il favoloso Andersen (film con Danny Kaye).

OGGI ALLA RADIO
nazionale
Giornale radio: ore 14; 17; 19; 23
17,30 Programma per i ragazzi - Montgolfier Montgolfier
18 - Pomeridiana
18,25 Canzonissima '73
18,45 Italia alla lavoro
19,30 Le nuove canzoni italiane
20 - La battaglia di Legnano, di Verdi
20,15 In compagnia di Sergio Mendini
22,49 Oggi al Parlamento
secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

CARIGNANO dal 22 dicembre
ritorna
MACARIO
PAULASSO ANTONIO
esperto di matrimonio
Grande successo sempre

FICCOLE REGIO
Concerto ore 21
CONCERTO
Gabriella Ravazzi, soprano
Roberto Cognigni, pianoforte
INGRESSO LIBRO

ST. ANDREW'S
RISTORANTE
aperto dalle 19 alle 24
LOCALE RISCALDATO
Via Lagrange 10, telefono 511.354

Domani all'AMBROSIO

tutta la stampa ne parla da un anno

FRANCO CRISTALDI
presenta
FEDERICO FELLINI
AMARCORD

Terza tappa del reportage di Giorgio Moser SULLA ROTTA DI MAGELLANO (ora 21 Secondo Canale) che ripercorre l'itinerario intorno al mondo del grande e misconosciuto navigatore portoghese.

LE MIE STORIE, un incontro con Tony Cucchiara, già altra volta ammiratissimo, completa, alle 22, le trasmissioni del Secondo.

La colonna sonora composta da NINO ROTA è incisa su dischi CAM.

Da giovedì 20 dicembre al grande IDEAL

5 GIORNATE! 1000 RISATE!

EURO INTERNATIONAL FILMS SALVATORE ARGENTO presenta
Un film di **DARIO ARGENTO**
con **ADRIANO CELENTANO**

LE CINQUE GIORNATE
ENZO CERUSICO - MARILU' TOLO - LUISA DE SANTIS
SERGIO GRAZIANI - CARLA TITO - GLAUCO ONORATO
Regia di **DARIO ARGENTO** | Una produzione SEDA Spettacoli S.A. ROMA - TECNOFILM

Il tocco finale che conta
nostri per confezioni regalo
28 AUGURI di MONDADORI

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orlane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camici e biancheria. Specialità pizzi per tavole, candelieri e vasi per chiesa. Vasto assortimento copripiumi, pizzi Venezia Canio Braxelles, Filati e telere da ricamo. Servizi tavola e di lavoro e mano.

Da giovedì 20 al REPOSI il "superspettacolo,, di Natale!

CINERIZ presenta una esclusività OCEANIA-CORALTA

STEVE McQUEEN - DUSTIN HOFFMAN PAPILLON

un film di FRANKLIN J. SCHAFFNER

DOE ANIMAMO STASERA



Fioris Torrigiani danza all'Alfieri in «Contrapposizioni»

teatri, ritrovi ■ Torino

ALFIERI: questo sera alle 20.00. L'ultima del ciclo della Gioconda...
PICCOLI: questo sera alle 20.00. Piccoli e grandi per una serata...
TEATRO STABILE: questo sera alle 20.00. L'ultima del ciclo della Gioconda...

proseguimenti prima visione

COLOSSEO (via Madama Chiello 73, tel. 511.5541)
MAGGIORE (via Cerna 47, telefono 490.1569)
MAFFEI (via Feltrina Tommaso 3, telefono 543.254)

secondo visioni

A.E.C. (via Bracco 28, t. 590.485) - Un spettacolo commovente della legge. F. M...
ALESSANDRIA (via Sacchi 18, t. 511.297) - Repetizione dei concerti di Luigi...
CONTINENTAL (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CENTRO

ALCANTARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
ALPI (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CRAVATTA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

cinema prime visioni

AMOROSO (via Vittorio Emanuele 51, tel. 347.107)
ARISTON (via Lagrange 31, telefono 548.147)
ALCANTARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

spettacoli di provincia

ANTICHELLA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
BOYAL (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CARRI (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

in Piemonte

ALESSANDRIA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
AOSTA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
BIELLA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

ACQUA

CRISTALLO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CASALE MONFERRATO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

NOVA

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

in Liguria

GENOVA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
IMPERIA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
LA SPEZIA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

SAVONA

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

Jazz club con il film dal giorno

POP AL CINEMA

Un concerto del trio Emerson, Lake and Palmer



Palmer, Lake e Emerson a Linate durante l'ultima tournée

Il pianista Emerson, il batterista Lake e il chitarrista Palmer...
Il concerto del trio Emerson, Lake and Palmer...
Il pianista Emerson, il batterista Lake e il chitarrista Palmer...

Stasera per il Centro Culturale Fiat

Gran duo al Conservatorio

Il Gran Duo al Conservatorio...
Il Gran Duo al Conservatorio...
Il Gran Duo al Conservatorio...

Incontri del cinema 1974

Il Canada a Sorrento

Sorrento, 18 dicembre. Si è conclusa a Sorrento l'undicesima edizione degli incontri internazionali del cinema...
Il Canada a Sorrento...
Il Canada a Sorrento...

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Sogefic S.A.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI Sogefic S.A.
Cinqueventocinquemila
INVESTIMENTO SICURO
CROCIERA DI GIORNI OFFERTA PER 2

AL PICCOLO REGIO

Canti di ieri d'oggi

Con la mezzosoprano Gabriella Ravazzi e il pianista Roberto Cognazzo



Gabriella Ravazzi e Roberto Cognazzo

Un ciclo di concerti e singolari manifestazioni musicali...
Canti di ieri d'oggi...
Canti di ieri d'oggi...

SAVONA

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...
NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

DA OGGI IN PRIMA

IL ROMPIRELLI (di Doris) - Pignone (Jacques Brac) continua...
DA OGGI IN PRIMA...
DA OGGI IN PRIMA...

ALBA

ALBA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CUNEO (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

NOVARA (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

CONCETTI (via Garibaldi 10, t. 511.297) - Ripetizione dei concerti di Luigi...

Una questione di fiducia

Caso Giagnoni
Carli Pianelli

Il Torino ha pareggiato a Bologna la squadra che ha battuto Inter e Milan, rivelandosi valida del momento...



Giagnoni molti pensieri le rughe

La verità

Giagnoni il senza dubbio l'allenatore più « chiacchiere » di Italia. Si parla di Rocco, ma il Torino è...

squadra durante i ritiri si risolve in una prosa di fiducia. Il sottoscritto. Senza contare che alla...

Polemica

Tutti quelli che vengono al seguito della squadra mi fanno piacere, lo ripeto. Però, anche se io ne ho...

con il Torino non ne ho abbastanza. A nostro parere, sarebbe stato più produttivo un...

Troppi affanni in campionato

Ma Vinicio e Herrera vanno a piedi e li sono arrabbiati più degli altri. Per il Napoli, dopo quella...

UOMINI E PALLONI

Arbitro, esamina la tua coscienza

Prima di scendere in sciopero

Si molto arrabbiati, domenica scorsa, alcuni allenatori. E prima di loro avevano manifestato una grande irritazione...

Il decalogo, lo ricordate?

- 1. Non fallire troppo; intervenire solo quando è veramente necessario.
2. Non fermare il gioco per un'occlusa o per fatti fuffi.

Si tratta d'un decalogo che dovrebbe indurre alla meditazione non tanto gli arbitri che, bene o male, sempre di applicarlo...

Il fischio in più (o meno)

Che cosa conta, in fondo, un fischio in più o in meno da parte di un arbitro? Che cosa, tutto sommato, un calcio di punizione?...

Babbo Natale compra da CAUDANO. PER GRANDI. PER PICCOLI. Natale, quando decide di fare un regalo per la casa o la famiglia...

SPORT-LIBRI. Da Zamora a Giggiriva. I trenta superassi della palla rotonda. RE DEL FOOTBALL. 30 GRANDI CAMPIONI.

LA JUVVENTU PER CAGLIARI. Gentile e Longobucco "coppia", di terzini (con Spinosi stopper, Morini darà forfait).

COELLIKER REGALA NATALE. a tutti gli acquirenti di una Mini (INNOCENTI) verrà offerto un importante dono scelta.

COELLIKER REGALA NATALE. a tutti gli acquirenti di una Mini (INNOCENTI) verrà offerto un importante dono scelta.

SCI - AZZURRO DI TURNO

Piero Gros "antidivo che vince

Oggi si corre la libera a Zell am See

DALL'INVIATO

Zell am See, 18 dicembre.

Piero Gros è l'uomo nuovo dello sci, ma lui non vuole essere né nuovo, né unico, né supercampione. Vuole divertirsi vincendo come faceva da ragazzo e come con identica facilità continua a fare adesso al massimo livello mondiale. In questo sci contestativo, dove gli sciisti francesi rinunciano alla carriera per qualche dollaro in più, dove gli svizzeri lusingano per usare calcitrare che pagano soltanto bene ma che gli fanno perdere nettamente, dove gli americani ricorrono al doping per vincere o per non aver troppa paura di perdere, rimane spesso personaggio atipico che, guardando caso, è anche il migliore. Perfino è ancora uno che si arrebbe veramente se il suo avversario fosse un altro. Gustavo Thoeni, vola via a metà della seconda manche con le scudette verdi, perché in fondo è un suo compagno. È uno che dopo aver vinto, invece di far passerella, sta lì e soffre per gli altri azzurri che debbono scendere con il solo obiettivo di fare una lezione collettiva agli avversari, gli austriaci nel caso specifico.



Una miscelazione di castività agonistica e di entusiasmo da ragazzo fanno di lui l'antidivo per eccellenza, ma un « anti » che parla volentieri, spiega magari perché fra lo sciatore e il barbiere non ci sia poi molta differenza e come la fondo sia il barbiere a rischiare di più per gli insuccessi di un cliente. Ieri gli è mancato l'appoggio della spalla abituale, Franco Bielez, ma il valdostano non era certo nello stesso d'animo adesso per coinvolgere una discussione. Ave-

Giorgio Viglino

Come si traduce in denaro la popolarità

Haller "forzato" nella pubblicità

In Germania gli hanno affibbiato un soprannome: "Kassenmagnete", ossia una calamita per la cassa

Quando quest'estate Helmut Haller se ne tornò con moglie e figli in Germania non furono pochi a stupirsi. Non era considerato un calciatore finito, tanto è vero che Boniperti aveva insistito per legarlo alla Juventus con un ulteriore contratto bien-

nale. Perché mai accettava di finire in una squadra tedesca di serie B che gli garantiva per una stagione appena 40 mila marchi (costa meno di dieci milioni, se restando in Italia avrebbe potuto incassare ben di più)?

La risposta appare chiara, limpida tirando le somme di un recente di attività di Helmut in patria. Di soldi il biondo uomo sta intascando a palate, in misura superiore a quella dei giocatori italiani che van per la maggiore, senza essere costretto a seguire le rigide regole di un

È la possibilità di affittare il suo nome a scopi pubblicitari che ha indotto Haller al gran passo. In Germania i calciatori sono liberi di propagandare seppure da barba o sigarette, non devono sottostare ai divieti della Lega, o vedersi concesso con il contagocce come succede dalle nostre parti. La decisa (scarsa) di milioni che gli offre il Football Club Augsburg è soltanto una parte del quadrante che Helmut riesce a racimolare. Insomma lasciando l'Italia, sotto l'aspetto finanziario, non ha perso nulla, anzi si può dire che abbia aumentato i suoi introiti.

Carosello

Recentemente i telespettatori italiani lo hanno rivisto in una serie di « caroselli » in cui esaltava le virtù di un prodotto energetico svizzero. Un altro contratto che gli ha reso parecchio, ma Haller non rispetta il suo obbligo di solidarietà verso il calcio italiano. Da ventiquattro ore ha dovuto scendere dal campo di calcio Augsburg-Milano e ritorno e girare senza interruzione ben cinque film. Se i calciatori italiani non hanno visto di buon occhio la sua comparsa sul teleschermi di casa nostra, che colpo se ho « ha realizzato Bielez - se è Muzola e Rivera è vietato di far pubblicità. Non ho fatto proprio nulla di proibito ».



Haller, come lo ricordano a Torino

Domani

FRANCHI non lascia chiarisce

Artifizio Franchi non si dimetterà. Questa era una delle ipotesi scritte nei giorni scorsi a causa delle polemiche che hanno investito ultimamente la presidenza della Federazione, culminata con la rinuncia di sciopero da parte degli arbitri. La vicenda è nota: tutto è iniziato quando il presidente del Milan Berlusconi inviò il 27 ottobre scorso una lettera di segnalazione a Franchi, secondo la quale l'ex dirigente rossonerio Aldo Settaro avrebbe avuto delle rivelazioni da fare sul rapporto fra il Milan e i giudici. Il Consiglio federale con l'ordine del giorno riguardante la « discussione di una relazione del presidente federale ».

In sostanza, come hanno chiesto gli arbitri nel loro « ultimatum » di sabato, gli atti dell'inchiesta saranno resi pubblici dopo essere stati discussi dal consiglio. Franchi ha risposto che l'entità dell'inchiesta stessa che non è approdata a risultati concreti l'intera vicenda si concluderà con la pubblicazione del testo della lettera di Berlusconi. Qualcuno aveva pensato che Franchi amareggiato per la situazione, potesse domani stesso dare la dimissioni dall'incarico di presidente della Federazione. Sembra invece che il dirigente, avuto la fiducia dai consiglieri e dagli arbitri, abbia deciso di rimanere.

Gianni Gay

Nei "bassifondi", della classifica

Genoa e Samp, in due non si soffre meglio

Silvestri e Vincenzi d'accordo: arbitri "cattivi,"

Genova, 18 dicembre. Genova calcistica non riesce a superare la « crisi » che ha investito le sue due più prestigiose società. Domenica si sono puntualmente ripetuti, a fattori invertiti, i risultati che la Sampdoria si è trovata a subire per 1-2 nel campo di Foggia. Due risultati, che relegano le compagini rossoblu-

corchiate nella zona bassa della classifica. Dopo anni di delusioni e di pesanti scacchi, sembrava che per Genova il volto del calcio stesso per assumere una fisionomia meno arcaica, più antica. Ed invece sono ad oggi le soddisfazioni sono state piuttosto modeste.

« Contro il Cagliari — dice Vincenzi — meritavamo di vincere. Purtroppo nel primo tempo la squadra non ha reso secondo le sue possibilità e Rivera ci ha sorpresi con un tiro di punizione. Ma nella ripresa abbiamo dimostrato grinta ed orgoglio, per cui il risultato ci fa un toro ».

Silvestri, dall'altra parte della barricata, recrimina: « E siamo a quota tre. Parlo dei rigori che ci hanno finora subìto contro, tutti molto opinabili, per non dire di più. Mentre di penalty a nostro favore non è neppure il caso di parlare. Di questo passo non si può più andare avanti ».

Sfortuna, arbitraggio. Le due squadre genovesi si difendono così. Ed anche i tifosi prendono parte alle critiche che le società rivolgono agli arbitri. Da Foggia sono rientrati circa tremila sostenitori, amareggiati per il fatto che ai padroni di casa sia stato concesso un rigore inesistente mentre a Genova ne era stato negato uno evidentemente.

Aldo Repetto

S'inaugura a Genova il Palazzetto dello Sport

Ignis e Saclà grande basket

Basket di lusso sfiora alle 20.00 alla Fiera del mare di Genova in occasione dell'inaugurazione del Palazzetto dello sport. Prende infatti il via il quarto torneo « Città di Genova », organizzato dall'Atletico Club. Il tratto di un grande avvenimento che riveste un duplice interesse. Con il torneo, innanzitutto, viene ufficialmente in funzione il nuovissimo e spazioso Palazzetto dello sport, realizzato dallo stesso Atletico Club, con la collaborazione del comune di Genova e della Fiera Internazionale del padiglione 8 (chiamato « della vela »).

Il secondo dato importante per una città che solo da poco tempo ha scoperto il « basket » riguarda il livello del torneo. Il tratto di un quadrangolare di grande prestigio, nel quale quest'anno si scontrano le due squadre di due squadre come l'ignis di Varese o il Saclà di Asti. Particolare interessante: i campioni intercontinentali dell'ignis non hanno mai giocato a Genova, ed è quindi prevedibile un grande afflusso di pubblico per vedere all'opera il formidabile quintetto di Gamba.

MOVIMENTI NEI CLUB

All' Hilton del podismo

Anche il podismo ha il suo « Hilton ». A differenza del calcio, il podismo è presente da diversi stagioni ormai nel mondo del podismo. Per quest'anno non si è schierato un secondo gruppo, limitandosi all'attività agonistica. Ora pare aver trovato un ambiente pubblicitario che gli consenta di svolgere una regolare attività di una decina di atleti. Per questo i suoi dirigenti sono già in contatto con Maggior, Franco, La Rosa, Regazzoni, Calligaris, Foschi e con alcuni podisti che gli ha passato vestire la casacca biancorossa del club.

La squadra Birichin vince ancora!



La squadra BIRICHIN ha vinto anche il 1° torneo « SALUTE CHE FRUTTA » battendo in finale i fortissimi FRUTTA-NO per 8 a 0. Dopo la partita, vincitori e vinti hanno sportivamente brindato con i SUCCHIFRUTTA BIRICHIN. Nella foto i vincitori con alcune ammiratrici. Per tutti, BIRICHIN la frutta vincente.

COMUNICATO URGENTE
Cocco speciale della durata di cinque mesi per:

TECNICI DI LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

(Al quali, grandemente richiesti, vengono offerti stipendi altamente remunerativi).

- Le lezioni sono aperte fino al 15 gennaio 1974, le lezioni inizieranno il 18 gennaio e termineranno alla fine di giugno 1974.
- I posti sono limitati.

CIM

La Scuola d'Anatomia
TORINO
V. BARRA 255, T. 333.888.888
AUBURGERIA
corso Roma 100, tel. 41.384
GENOVA
V.le D'Azeglio 2, tel. 54.000

SETTE MORRA

La casa di fiducia per i Vostri acquisti di maglierie pregiate in

- CASHMERE
- PELO CAMELLO
- VICUNA ALPAGAS
- MOHAIR - SHETLAND
- CASHMERE SETA
- SETA PURA
- PURA LANA
- LAMBSWOOL
- KILD ORIGINALI
- GONNE
- PANTALONI
- FOULARD
- SCIARPE
- TESSUTI
- CONFEZIONI

Via Corte d'Appello
ang. via Orfane
Tel. 538.827

lenti a contatto morbide
sofibus
BANSCH & LOMI
Industria e ricerca per la perfezione
ISTITUTO OPTICO DI PIAZZA
V. LUIGI
101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200

